

È Natale. Ma il contratto?

All'indomani della manifestazione del 2 dicembre tutti, sindacati e Federmeccanica, avevano parlato della possibilità, oltre che della necessità, di arrivare a una conclusione della trattativa per il rinnovo del biennio economico del ccnl dei metalmeccanici entro Natale.

Il 13 dicembre la trattativa viene convocata «a oltranza», ma in realtà non parte nemmeno. Federmeccanica rimane ferma sulle sue inaccettabili posizioni, la Fim preannuncia la rottura del negoziato, che viene sospeso.

Il 19 dicembre le segreterie unitarie delle tre sigle sindacali, convocate su richiesta della Fiom, «chiedono un profondo cambiamento delle posizioni della Federmeccanica sul rinnovo del biennio economico e su tutti i temi aperti per riaprire il negoziato e concludere positivamente la vertenza senza scambi impropri». Il 21 dicembre, in un comunicato stampa, il Consiglio direttivo di Federmeccanica «afferma la disponibilità a riprendere la trattativa con tutte le organizzazioni sindacali al fine di raggiungere, qualora ne ricorrano le condizioni, un accordo che possa essere soddisfacente sia per le imprese che per i lavoratori». Appuntamento al tavolo della trattativa per il **28 dicembre**.



Foto Gianni Capaldi

Le tappe della trattativa

11 gennaio 2005: i segretari generali di Fim, Fiom e Uilm, Giorgio Caprioli, Gianni Rinaldini e Antonino Ragazzi, illustrano i contenuti della piattaforma per il rinnovo del biennio economico del ccnl dei lavoratori metalmeccanici.

L'aumento richiesto dai sindacati è di 130 euro lordi per il quinto livello (per gli altri livelli vedi tabella) dei quali 105 per il recupero e la salvaguardia del potere d'acquisto delle retribuzioni e 25 euro per tutte le lavoratrici e i lavoratori quale elemento distinto della retribuzione. Quest'ultima quota sarà assorbibile dalla contrattazione di secondo livello del futuro quadriennio. Oltre alle richieste economiche la piattaforma contiene altri due documenti: un

«Accordo sulle regole» cui si uniformeranno, nel corso della vertenza, i rapporti reciproci fra le tre organizzazioni - e quelli di queste ultime con i lavoratori - e un «Documento politico» con cui i tre sindacati si impegnano ad avviare un lavoro comune rispetto alle problematiche della politica industriale, del mercato del lavoro e dell'inquadramento professionale (l'intera piattaforma è consultabile sul sito della Fiom). Nei giorni successivi gli organismi dirigenti di Fim, Uilm e Fiom (con l'assemblea nazionale di venerdì 14) approvano la piattaforma sulla quale si esprimeranno i lavoratori metalmeccanici nel referendum del 15, 16 e 17 febbraio (92,77% di sì).

Aumenti mensili richiesti per livello	
livello	incrementi (euro)
1°	66
2°	77
3°	92
4°	97
5°	105
5°s	116
6°	125
7°	138



24 febbraio: 1° incontro tra Federmeccanica e Fim, Fiom e Uilm. La Federmeccanica esprime un giudizio fortemente negativo sulla piattaforma sindacale e afferma che se queste resteranno le posizioni sindacali e non si troveranno altre vie d'uscita, sarà molto difficile realizzare un accordo in tempi rapidi.

1° aprile: 2° incontro. Federmeccanica, sulla base della sua interpretazione del Protocollo del '93, avanza una controproposta di 59,98 euro lordi al quinto livello, arrotondabili a 60. A fronte di questa proposta il giudizio di Fim, Fiom e Uilm è fortemente negativo, pur confermando la loro disponibilità a proseguire il confronto per giungere un accordo soddisfacente.

27 aprile: 3° incontro. Nessuna novità di rilievo, la trattativa è praticamente bloccata. Il 17 maggio è convocata per la prima volta l'«Assemblea dei 500» (così chiamata poiché tanti sono i delegati da cui è composta, comprensivi dei 3 esecutivi nazionali di Fim, Fiom e Uilm) il cui compito è quello di seguire la vertenza contrattuale.

16 maggio: 4° incontro. Ancora nulla di fatto ma Federmeccanica comincia a parlare - non al tavolo ufficiale ma in incontri su mercato del lavoro e interviste - di richieste sulla flessibilità.

17 maggio: l'«Assemblea dei 500» proclama 10 ore di sciopero a sostegno della trattativa e lo sciopero degli straordinari. Il **10 giugno** giornata di lotta nazionale.

21 giugno: 5° incontro. Federmeccanica propone lo scambio tra maggior flessibilità e aumenti salariali; per Fim, Fiom e Uilm la proposta è «irricevibile», siamo

al blocco contrattuale. Le Segreterie nazionali dei sindacati convocano per il **13 luglio** gli Esecutivi unitari e proclamano altre 4 ore di sciopero.

28 luglio: in un documento unitario, le Segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm «danno una valutazione di grave criticità del negoziato per il rinnovo del contratto nazionale. Dopo 6 mesi di incontri - continuano i sindacati dei metalmeccanici - la Federmeccanica non solo non ha aperto alcuno spazio di confronto rispetto alle richieste della piattaforma unitaria, ma lo ha progressivamente irrigidito con impraticabili proposte di scambio e interpretazioni restrittive degli spazi salariali praticabili». Viene confermato lo sciopero degli straordinari e delle flessibilità.

5 settembre: le Segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm proclamano per giovedì 29 settembre una giornata nazionale di mobilitazione di tutta la categoria, con iniziative e manifestazioni territoriali.

4 ottobre: 6° incontro. Da parte di Federmeccanica non emergono elementi utili a sbloccare la vertenza ma solo aperture salariali poco chiare da formalizzare in incontri successivi. Fim, Fiom e Uilm proclamano ulteriori 8 ore di sciopero.

17 ottobre: 7° incontro. Nessun passo avanti. La trattativa continuerà il 26 ottobre a delegazioni ristrette.

26 ottobre/8 novembre: 8°/9° incontro. Niente di nuovo. Federmeccanica rimane sulle sue posizioni; Fim, Fiom e Uilm ipotizzano che la disponibilità dell'associazione degli industriali oscilli tra i 75 e gli 80 euro al 5° livello. Vengono proclamate altre 6 ore di sciopero.

11 novembre: l'Assemblea nazionale dei



Foto Alessandro Geri / Archivio Fiom

delegati e dei quadri metalmeccanici proclama lo sciopero generale di 8 ore della categoria con manifestazione nazionale a Roma per venerdì **2 dicembre**.

21 novembre: 10° incontro. Le posizioni rimangono inalterate e quindi molto distanti.

2 dicembre: sciopero generale della categoria, 150.000 lavoratrici e lavoratori alla manifestazione nazionale di Roma.

6 dicembre: 11° incontro. Nessuna novità. Fim, Fiom e Uilm proclamano altre 4 ore di sciopero.

i resoconti completi degli incontri e gli sviluppi della trattativa su
www.fiom.cgil.it



Roma, 2 dicembre 2005. Manifestazione Fim, Fiom, Uilm. Foto Mariapia Cominci

